



digitalizzazione di Paolo di Mauro

Cronache METELLIANE

ANNO I^o — N. 2
Domenica 13 luglio 1952
Una copia L. 20

Settimanale di attualità
Cavesi

Direz. e ammin. Corso Italia 140 - Cava dei Tirreni
Telefoni: 5 e 29
Abbr. amm: L. 1000,
sostitutore L. 2000

SARÀ TROPPO TARDI!

Affermatiamo nel « Saluto » di queste « Cronache »: « In dubbiamente Cavese è nell'attualità ad una svolta decisiva del suo avvenire, ad una svolta essenzialmente decisiva, che non costituirà certo un momentaneo episodio, un fugace aspetto di vita sua, ma, benvero, un momento cruciale che, in maniera tangibile influirà sul suo avvenire, sull'avvenire del nostro popolo. Ed il perimento di questa svolta richiede mani salde e temerarie alla barba del rimone, vivida immaginanza, prontezza d'agire, sguardo vivo nel profondo, soprattutto nel profondo delle cose nostre ».

Ora, signori del Comune, diamo insieme e senza attardamenti dannosi questo sguardo nel vivo e nel profondo dei problemi che maggiormente assillano e costituiscono l'affanno, l'ambascia della nostra popolazione.

Ci accorgeremo così che il problema più urgente e più che mai attuale che bisogna affrontare e risolvere, che bisogna affiancare ed incrementare, che bisogna impostare ed orientare è quello dell'industria.

Ma al tempo stesso non ci polarizziamo all'industria tessile, perché certo il risorgere di questa sola branca industriale non potrà dar soffio vitale alle necessità del nostro popolo, non potrà offrirgli la pienezza del pane quotidiano non potrà liberarlo dalla disoccupazione che l'affligge tanto quanto lo mortifica. O-

rientiamoci però anche verso altre attività industriali.

Le industrie cavese attuali sono poche e talvolta di esse stremenze!

Gi si potrebbe obiettare che oggi Cava vanta, forse e senza forse, un'industria d'arti gratiche che è all'avanguardia per attrezzatura di macchinari e per modernità d'organizzazione, che costituisce un vantaggio per la nostra Provincia; che la Manifattura Tabacchi dà tranquilla a centinaia di famiglie; che la gloriosa Agenzia Tabacchi sta per lasciare la sua vecchia e pesante bardatura e si appresta a diventare un complesso industriale più vasto e squisitamente moderno. Ma domandiamoci con tutta obiettività: è sufficiente questo complesso industriale a soddisfare le esigenze di una cittadina moderna come la nostra, che occupa demograficamente il secondo posto in Provincia?

La risposta purtroppo è decisamente negativa!

Ed allora! Allora la nostra Amministrazione, per il bene del nostro popolo, di questo nostra bella e trascurata città, perché finalmente giunga questo benessere morale e materiale, si dedichi al ristorare non solo delle industrie tessili, che oggi letteralmente languono o comunque stracchano un'estensione mortificamente estesa, incoraggiando l'industria alberghiera, migliorando e sovvenzionando le attrattive turistiche in collaborazione con l'Azienda Autonoma di Soggiorno, si ricordi che da anni, alla nostra periferia tutta, nel più deplorabile e voluto abbandono, un complesso d'edifici industriali, che se è proprio deciso non debbono ospitare una progettata e mai attuata utilizzazione militare, bensì servire al sorgere di un'industria altra, soddisfacendo così quelle che sono state, proprio alla vigilia delle elezioni amministrative, le aspirazioni di capitalisti (anche se non meridionali) ed avremo così un soffio di vita in quella zona di silenzio.

Ma il Comune può fare ancora di più. Infatti, oggi comincia a fare i suoi primi timidi passi fra noi l'industria cascaria e produttori dei Comuni vicini si vanno trasferendo nella nostra città, attratti dalla nostra sopravproduzione di latte ed altri ancora chiegono di trasferirsi fra noi.

Sicché al Comune non resta che consorziarsi e far sì che

milcentocentoventi milioni (quanti ha ne ottenuti l'amministrazione democratica presieduta da Avigliano) per Lavori pubblici, divisi per 65 (mesi di vita della predetta amministrazione) fanno una media mensile di ventidue miliardi e trecentottantamila.

La nuova amministrazione monarchico-missina, conscia della assoluta necessità di tener dietro a questo ritmo di corsa... alla Fausto Coppi per evitare il rischio di essere poi squalificata (dal popolo cavese) per un arrivo « fuori tempo massimo », si è affrettata a recarsi al Provveditorato alle Opere Pubbliche di Napoli a chiedere la assegnazione dei fondi, residuati dal ribasso di asta sui lavori di pavimentazione di corso Italia per un importo di 10 milioni, ottenuti dal Comm. Avigliano negli ultimi giorni della sua amministrazione.

Più somma, circa seicentomila lire! ma in mancanza di meglio... e poi bisognava pur cominciare. Purtroppo a Napoli è stato risposto che si

sorga fra noi un moderno esercizio. A S. Lucia l'industria dei cordami ha tutti gli aspetti della primitività e della rudimentalità e pochi fortunati regalano a loro piacimento quella industria il cui avviamento nel campo commerciale è in aperto, strano contrasto con l'attrezzatura: interessa allora il Comune, dia un soffio di modernità e di vita a quella frazione. Esiste alla periferia di Cava un'ardimentosa ed attrezzata industria conservaria: il Comune le vada incontro, le tenda una mano di comprensione per darle incremento ed affermazione. Insomma sia preoccupazione somma dei nostri amministratori di dare linfa, incoraggiamento, animo, appoggio ad ogni manifestazione di vita industriale fra noi.

Così facendo e sollecitando i benefici della legge sulla industrializzazione del Mezzo-

giorno per il sorgere di nuove industrie, o amici del Comune, senza pretendere da voi dei miracoli, degli autentici miracoli, noi riorgoriamo, solo così noi saremo i degni continuatori dei nostri industri padri, solo così riusciremo a dar lavoro, pane, vita a tante gente che langue, riusciremo a liberare dalle pastoie mortificanti della disoccupazione, di questo manno sociale forte solo di miseria e di malattie, il nostro popolo, solo così Cava nostra, orgoglio e tormento di noi tutti non vi impunterà nella palude stagnante e putrida della indifferenza della stazionarietà e — qui il nostro grido d'allarme — se non agriremo per tempo, se non ci preoccupremo per tempo dell'ora che volge in seguito nella varia a trarci dalla morta gora... Sarà troppo tardi!

MARIO DI MAURO

Giro di ronda

All'on. Carmine De Martino, di cui mercoledì prossimo ricorre l'onomastico, auguri infiniti dalla direzione del nostro giornale e dagli amici tutti di Cava dei Tirreni.

Notizia dell'ultima ora. Ad una nota industriale molitoria locale è stata oggi notificata da parte del Comune la nuova tassazione per l'imposta di famiglia: è stato accettato un reddito ANNUO di 161 MILIONI....

La notizia è semplicemente esilarante. A cosa mirano i nuovi amministratori? Vogliono forse oltraggiamente distruggere le poche fonti di lavoro che abbiamo a Cava per i nostri operai?

A pensare bene però, noi saremo sicuramente orgogliosi di apprenderne che abbiamo nella nostra ridente cittadina una industria che rende il doppio della... Flotta del Comandante Lauro.

DEDICATO
ALLA SET.

SE CI SEI.....

Quello dei telefoni è un problema annoso di Cava dei Tirreni: se ne parla da anni, si insiste con tutti i mezzi a disposizione ma di progressi, in verità, abbiamone da registrare pochini.

Che la SET non abbia un fatto personale con Cava?

Pensate alle condizioni del nostro centrale e ricorrete, poi, con la mente a quello di Nocera e di Torre o di qualsiasi altro delle tante migliaia fati installate dal Ministero in tantissimi comuni della Penisola: rimarrete sbalorditi dalla primordiale condizione del nostro. C'è un centralino con 4 linee sole che lo collegano con Salerno, e questa dipendenza con il capoluogo non siamo ancora riusciti a comprendere. Praticamente se telefonate da un qualsiasi bar di Salerno o dal centralino di Cava è la stessa cosa. Attenderete la benevolenza dei centralinisti di Salerno, poi aspetterete che gli utenti del Capoluogo non abbiano più bisogno di comunicare e quindi sarete ammessi a comunicare a vostra volta. Alla fine, se tutto sarà andato per il suo verso, pagherete molto, ma molto di più di quanto pagano gli utenti di Nocera che poi non stanno centinaia di chilometri lontano da noi.

Perciò niente automatico, niente linee dirette con Napoli, niente che dia a Cava quell'efficienza telefonica che le spetta per la sua importanza e il suo turismo. E non state a sentire che gli abbonati sono pochi: andate a vedere quante pratiche giacciono da

tempo negli uffici della Set e gli aspiranti al telefono attendono invano! E quanti altri, poi, vorrebbero abbonarsi e non lo fanno perché, nelle condizioni in cui versa il telefono a Cava, la tassa telefonica è davvero buttata.

E veniamo al Corpo di Cava. C'è una linea telefonica che collega il centralino del villaggio con gli uffici Postali di Badia e di Cava dei Tirreni. Il cavo venne steso oltre un anno fa dall'Amministrazione delle Poste e Telegraphi che si rese promotore del servizio. Fu chiesto alla Set di collegare l'Ufficio Postale di Cava con il centralino del Corso Italia. Lo credereste? La Set chiese una certa somma, rilevante pare, per quel centinaio di metri e, alle reiterate richieste della passata e della nuova Amministrazione comunale di specificare i dettagli della spesa, niché e non consente al necessariissimo servizio Corpo di Cava-Cava di funzionare.

Non sappiamo in che maniera più si possa protestare perché Cava veda risolti tutti i problemi telefonici.

E speriamo che l'on. Ministro Spataro, al quale invieremo questo numero del nostro giornale, voglia intervenire con tutta la sua autorità, giacchè, se è vero, come è vero, che tutta l'Italia ha migliorato incredibilmente la sua situazione telefonica e delle comunicazioni in genere, Cava troverà nelle medesime condizioni dell'anteguerra. E ciò dispiace. Sinceramente!

Isolamenti — I Pianesi, il rione più popolare e più poloso di Cava, è rimasto del tutto isolato dal resto della città. L'Impresa appaltatrice ha rimesso e sconvolto il fondo stradale, ha proceduto a profondi scavi, ha scoperto le fogne poco curandosi del disagio in cui è venuta a trovarsi la popolazione della zona, del pericolo alla salute pubblica, dell'attentato alla incolumità di quanti nelle ore notturne sono costretti necessariamente ad attraversare le strade della zona.

Naturalmente, con l'indifferenza della pubblica amministrazione, l'Impresa assuntrice dei lavori è diventata uccelli di bosco.

Presso il locale Giamasio, l'autunno Lidia Romano di Vincenzo ha conseguito, con lusinghiera votazione, la licenza media. Congratulazioni ed auguri.

Prima Comunione e Cresima

NOTE SPORTIVE

A PASSIANO

Domenico Armentano - (padrino, Pisapia Felice); Antonio Fasano - (Antonio Apicella); Mario Avella - (Antonio Di Fazio); Mario Avagliano - (Elia Clarienza); Francesco Avagliano - (Vincenzo Avallone); Giuseppe Campagni (Raffaele Laudato); Francesco De Rosa (Polo Milone); Vincenzo Della Marca (Abramo Russo); Marcello D'Andrea (Alfonso Gambardella); Alfonso Di Mauro (Vincenzo Benvenuto); Vincenzo Di Mauro (Giuseppe Siani); Carmine Fabbri (Domenico Senatoro); Ciro Fusco (Baldassare Salerno); Benito Mazzetti (Luigi Alfieri); Umberto Palumbo (Stefano Di Marino); Antonio Ruopolo (Enrico Rina); Ignazio Senatore (Giosuè Sorrentino); Vincenzo Senatore (Natalio Santorello); Maria Senatoro (Sabato Senatoro); Giuseppe Senatoro (Giuseppe Sorrentino); Nicola Santucci (Antonio Davide); Vincenzo Senatore (Michele Alfieri); Carmine Siani (Carmin Siani fu Iva); Vincenzo Siani (Giuseppe Siani); Mario Scattore (Carmine Ronca); Aniello Zito (Alberto Coda); Bruno Ferrara (Orlando Lambiasi); Alfonso Ragone (Felice Sian); Nicola Sorrentino (Luigi Celano); Vittorio Cardamone (Antonio Sorrentino); Vittorio Siani (Alfonso Pisapia); Francesco Sorrentino (Carmine Scattore); Lito Luca di Gaspari; Sorrentino Alfredo di Carmine.

Rosa Armentano (madrina Tommasina Zito); Raria Amato (Anna Bottone); Teresa Celano (Antonietta D'Andrea); Stella Cardamone (Giuseppina Gigantino); Maria Coppola (Carmina Mosca); Anna Bucciarelli (Francesca Di Filippo); Rita Di Salvatore (Francesca D'Anella); Assunta De Sio (Gilda Lodato); Antonietta Delfino (Rossi Galigardi); Anna Faella (Maria Amato); Gilda Galigardi (Speranza Senatoro); Rossa Luciano (Familia Iovane); Maddalena Pugliese (Anna Venturini); Cecilia Pizzo (Adriana Bucoglio); Olmina Russo (Gelsomina Sorrentino); Anna Faella (Elena Siani); Rosaria Senatoro (Annunziata Falcone); Antonietta Senatoro (Carmela Monetti); Natalia Salsano (Rosa Di Salvatore); Maria Salerno (Filomena D'Amato); Antonietta Siani (Maria Lodato); Gerarda Scatena (Clara Armentano); Concetta Siani (Anna Palazzo); Giuseppina Venturelli (Maria Bisogni); Cecilia Bombardo (Silvia de Tommaso); Anna Cuomo (Cleofide Carotenuto); Giovanna Armentano (Clara Armentano); Rosaria Cardone di Luigi.

Nell'asilo « S. GIOVANNI »

Avagliano Giovanni, Avagliano Osvaldo, Biondo Raffaele, Bisogno Giuseppe, Di Mauro Giuliano, De Santis Antonio della Monica Vittorio, Carrozza Adriano, Casaburi Mario, Carratu Antonio, Gabbianni Ottorino, Giulini Franco, Giannattasio Andrea, Lambiasi Rosario, Mastroli Raffaele, Messina Alfredo, Magliano Fernando, Maiorino Alfonso, Paolillo Giuseppe, Pisacane Antonio, Scattore Antonio, Senatoro Felice, Sernicola Matteo, Spinali Alfredo, Trapanese Elio.

Venditti Claudia, Santoli Marcella, Cassano Giuliano, Acciarino Ermelinda, D'Apuzzo Rita, De Angelis Annamaria, Di Maura Alba, Gorgoni Rosmaria, Pierluigi Vanda, Salsano Rosanna, Santanastasio Maria, Sessa Gelsomina, Settimone Romilda, Santa Flora, Isolito Rita, Venditti Angelomaria, Abate Rita, Accarino Imma, Alfieri M. Olmina, Allocca Rita, Amanabile M. Francesca, Caliendo Silvana, D'Amico Rosa, D'Amico Angelina, Medolla Rosalia, Murolo Alba, Parisi M. Teresa, Pagliara Annamaria, Paolillo Concettina, Pisapia Rosalia, Pisapia M. Rosaria, Polichetti Lucia, Prisco Rosa, Senatoro Annamaria, Senatoro M. Teresa, Senatoro Vincenza, Senatoro Vincenzina, Spatuzzi Olmina, Scalpatiello Grazia, Vitale Teresia, Marco Mario, Oliviero Luisa, Smaldone Maria, Bove Vanda, Di Mauro Elvira, Senatoro Rosa, Cassillo Laura, Citro Flora, D'Amico Antonietta, Pagliala Pasqualino, Casutano Pietro, Zolli Vincenzo, Oliviero Antonio.

ASSEMBLEA DELL' U.S. CAVESE

La torrida calura di questi giorni ha distolto gli sportivi dalle discussioni e dall'esame dei problemi che riguardano la Unione Sportiva.

Sta di fatto, però, che i dirigenti non dormono, tano che domenica 13, nel Teatro Metelliano, avrà luogo l'attesa Assemblea, durante il corso della quale sarà fatto il punto della situazione e si definirà il programma futuro del sodalizio. Mi corri quindi l'obbligo di richiamare la particolare attenzione di tutti coloro che hanno a cuore le sorti del sodalizio sulla necessità di non disertare la importante riunione. La quale, se sono ancora alla presenza dell'allora Sindaco Comun. Avigliano, produce copiosi frutti.

Sarà quindi indispensabile la presenza delle Autorità preposte al governo della cosa pubblica e di tutti gli Sportivi.

Che non abbia ancora a verificarsi quella che è oramai inveritata abitudine di molti: di mettersi cioè alla finestra e di non scendere nella lotta. E' bene si sappia che senza l'adesione e l'appoggio gli veri Sportivi, non si potranno verificare i miracoli. Gli Acciari, i Volontari, i Casaburi, gli Accartino, i Luctano, a cui con la occasione è gradito pergere il saluto grato di Cavatorta, non disertano, che palpitate e vivo è in essi il sentimento sportivo; ma è necessario che a costoro si affianchino nuovi elementi responsabili. E' troppo sperare nel ritorno del Comm. MARCANTONIO FERRO, noto industrialista e già appassionata presidente della gloriosa Cavese? Non si sente egli un pò cittadino Cavece? Gli sportivi guardino a Lui e desiderano di averlo nelle proprie fila. E' lecito sperare. Comm. FERRO?

Gli sportivi confidano, in ogni caso, nella Sua presenza all'Assemblea. In quella occasione si segnerà il cammino futuro della società. Cavatorta dimostrerà, allora, di essere degno del Suo passato e della vittoria così brillantemente conquistata quest'anno.

La manifestazione dei commercianti caversi che, per protestare contro il decreto di chiusura domenicale, avevano attaccato alle vetrine un cartello con la dicitura: « CHIUSURA PER DECRETO PREFETTIZIO », sarebbe stata plebeistica e anziché l'intervento di alcuni vigili che ordinavano la rimozione dei cartelli, impedirono una protesta corretta nella forma e nello stile.

Anche i venditori ambulanti, colpiti dalla chiusura del mercato domenicale nei loro interessi vitali si sono, per ora, limitati a presentare una protesta verbale al funzionario di servizio del locale Commissariato di P. S.

Le agitazioni dei commercianti e degli ambulanti, la chiusura secolare dei negozi, anti-epoca, la soppressione del mercato che ha sconsigliato usi e abitudini secolari degli abitanti nelle numerose frazioni, la chiusura festiva dei negozi e le contravvenzioni che finiscono sia macciorada, lasciano perplessi i cittadini caversi che si chiedono le ragioni di tutte queste dannose novità.

A una rappresentanza di ambulanti aderenti ai Sindacati Liberi pre-entusi al Comune per protestare, il Sindaco ha risposto che la presenza dei nuovi provvedimenti risale alla cessata amministrazione.

Noi che conosciamo bene i problemi di tutta la saffra facciamo, abbiamo il dovere di precisare che la cessata amministrazione si limitò a dare un parere una volta favorevole e una volta favorevole e che nulla fece per sollecitare un provvedimento che incontrava l'opposizione delle categorie interessate e dei cittadini. Infatti, il decreto-prefettizio, non accennò al parere della civica amministrazione ma alla richiesta presentata dall'associazione dei commercianti di Cava dopo la riunione del 15 aprile dello scorso anno.

Ora, per dovere di cronaca, ricordiamo che quella del 15 aprile non fu una riunione di commercianti ma una riunione di PARTITO. Infatti, intervennero: il presidente provinciale dell'associazione e consigliere monarchico del comune di Salerno, sig. Michele Autuori, il presidente locale e candidato monarchico alle amministrative di Cava sig. Alfredo Di Manno e la proposta di chiusura venne presentata dal sig. Renato Di Marino oggi assessore monarchico della nuova amministrazione.

A confermare il carattere politico della riunione, intervenne il segretario della sezione monachica prof. Eugenio Abbri, completamente estraneo al commercio, il quale partecipò attivamente alla discussione.

Nella impossibilità di far valere le loro opinioni in un ambiente dove anziché discutere dei problemi del commercio, si discisse di politica, moltissimi commercianti abbandonarono la sede della pseudo associazione e inviarono al Prefetto Li Voti una decalitiga relazione e una calorosa protesta.

Siamo ora costretti a ripetere ciò che abbiamo già scritto altrove. L'accordo tra le organizzazioni interessenate, presupposto necessario per la emanazione di un provvedimento da parte della autorità prefettizia, NON SI E' MAI RAGGIUNTO e le proteste inviate in prefettura da 63 ditte commerciali, da 57 venditori ambulanti, dalla Camera del Lavoro, dai Sindacati Liberi, dall'associazione coltivatori diretti, dall'associazione dei Pubblici Esercizi ecc. provano che si è tenuta conto soltanto del voto espresso (nei modi già riferiti) dalla pseudo associazione dei commercianti caversi, alla quale, non può essere riconosciuta che una rappre-

sentanza di diritto privato limitata agli iscritti.

In un tema così soggettivo come quello dell'orario dei negozi non può essere consentita una interpretazione così estensiva della legge 16 giugno 1936 n. 973 e non si può prescindere dal parere concorde delle categorie commerciali prima di adottare provvedimenti che le riguardano.

E allora bisogna azzardare l'ipotesi che tutte le proteste inviate in Prefettura dai commercianti caversi siano andate smarrite e che soltanto la richiesta di una associazione di commercianti che ha spiccato carattere politico e comparsa sul tavolo del signor Prefetto prima della firma del decreto.

Si è speculato e si specula molto lavoro e di una faccenda di esclusivo carattere economico si è tentato e si tenta farne una speculazione politica.

Perché?

Mario Garzillo

Ricordino di Rodomonte...

Ricordate Boemondo quando al palio elettorale minacciata mezzo mondo di colpire col suo strale? Che delizia il suo programma! Che faccenda d'oratore! Del benessere la gamma riservata all'elettore! Furba chionio, astuto e scaltro prometteva, il candidato, dazio, tasse, imposte ed altro che egli avrebbe eliminato.

Rimaneva perciò eletto col suffragio della gente, che credeva con diletto il ritorno imminente di bengoli e di delizie come al tempo di Vavone, senza tasse né sevizie sol per il palio del Guascone Neh, che ha fatto il Paladino? Una cosa semplicissima: rincararsi col taschino, rincararsi col taschino!

Jim

TOTIP

Ecco il sistema delle accoppiate - 32 colonne — di Tagliatelle che la scorsa settimana sfiorò il successo (infatti i suoi pronostici accesevano in pieno 9 punti).

1 corsa	{	2	1
	x	1	
2 corsa	{	2	1
	x	1	
3 corsa	{	1	x
	x	1	
4 corsa	{	1	2
	2	1	
5 corsa	{	x	1
	1		x
6 corsa	{	1	2

Estrazione del lotto

Sabato 12 luglio 1952

Bari	87	81	22	59	36
Cagliari	—	—	—	—	—
Firenze	42	39	50	2	14
Genova	12	42	10	39	35
Milano	18	3	38	79	73
Napoli	90	69	15	38	89
Palermo	10	13	52	59	3
Roma	21	33	69	8	53
Torino	77	40	55	85	28
Venezia	73	84	76	45	57

Autorisazione del Presidente del Tribunale di Salerno n. 73 del 3-7-52

Direttore responsabile:

Mario Di Mauro

Conduttore:

Roberto Virtuso

Tipografia Emilio Di Mauro - Cava

Riceviamo e pubblichiamo:

NOTE SPORTIVE

LUTTO

LUTTO